Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
133° (2015), Vol. XXXIX, Parte II, Tomo I, pp. 77-78

EMILIA CHIANCONE *

La Geologia delle Alpi **

Un saluto al vice-Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti Andrea Rinaldo e a tutti i presenti. Un grazie sincero – da parte mia e di tutta l'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL – in particolare al past-president Gian Antonio Danieli per aver accettato di condividere l'organizzazione qui a Venezia del Convengo in onore di Giorgio Vittorio Dal Piaz e Francesco Paolo Sassi, che ci segue in remoto e al quale va il nostro augurio più affettuoso di una pronta ripresa.

Per noi XL, venire nel Veneto ha un significato particolare. Significa ritornare alle origini, ricordare la nascita e la storia bellissima della nostra Accademia, fondata a Verona, nel lontano 1782, da Anton Maria Lorgna, matematico ed ingegnere idraulico, con il nome di «Società Italiana», ad indicare anche una meta politica da raggiungere. Il Lorgna, infatti, nel primo numero delle memorie accademiche pubblicate in quell'anno, scriveva che «*lo svantaggio dell'Italia è l'avere ella le sue forze disunite*» e che, per unirle, bisognava incominciare ad «*associare le cognizioni e l'opera di tanti illustri Italiani separati*»; pertanto, per sottolineare il carattere «nazionale» della Società, Lorgna stabilì che la sua sede dovesse seguire il Presidente.

Alla morte di Lorgna gli subentrò come Presidente l'astronomo Antonio Cagnoli che intraprese molte iniziative: in base alla regola appena ricordata trasferì la sede a Modena; cambiò la denominazione della Società in «Società Italiana delle Scienze detta dei XL» perché quaranta era il numero di soci stabilito dal Lorgna; nel 1797 aderì alla richiesta di Napoleone di trasferire nella Repubblica Cisalpina a Milano la sede della Società, che nel frattempo si era affermata come unica voce degli scienziati italiani. Tuttavia, l'iniziativa che oggi vorrei mettere in risalto, perché ci conduce al legame di Francesco Paolo Sassi con l'Accademia, riguarda l'idea che,

* Presidente Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.
E.mail: segreteria@accademiaxl.it emilia.chiancone@uniroma1.it
** Indirizzo di saluto al Convegno. Venezia, 20 novembre 2015.

a partire dal 1866, ha portato all'assegnazione delle «Medaglie dei XL», le due medaglie storiche dell'Accademia. Siamo nel 1804 e Cagnoli propone di coniare una medaglia premio per i vincitori dei due concorsi banditi dalla Società, quello per la Matematica e quello per le Scienze Fisiche e Naturali e ne definisce il conio. Salto direttamente al 1866 quando, Presidente Carlo Matteucci, le due «Medaglie dei XL» diventano i primi e unici premi governativi mai istituiti in Italia. Con un altro salto arriviamo a noi e alla recente assegnazione della Medaglia per le Scienze Fisiche e Naturali, la prima della mia Presidenza, a Francesco Paolo Sassi. Per me è stata un'occasione particolarmente piacevole; non vedevo il festeggiato da diversi decenni, da quando – quali direttori di Centri di Studio del CNR – ci incontravamo a Roma, assidui frequentatori delle riunioni indette da Mario Mammi, un altro amico padovano che molti dei presenti sicuramente ricordano. Per colmare le lacune della mia breve ricostruzione della storia dell'Accademia e allo stesso tempo ricordare a Franco questa giornata, ho pensato di regalargli il volume di Giuseppe Penso che racconta compiutamente le vicende accademiche.

Per Giorgio Vittorio la situazione si ribalta, nel senso che personalmente l'ho conosciuto solo nei pochi anni della mia Presidenza, mentre il suo legame con l'Accademia «discende per li rami» o, per usare un termine più scientifico, è genetico. Giorgio Vittorio, infatti, caso più unico che raro, è il terzo membro della famiglia Dal Piaz ad essere eletto socio dei XL. Il primo è stato il nonno Giorgio, eletto nel 1943, seguito dal padre Giambattista, eletto nel 1971, e poi da Giorgio Vittorio. È chiaro che con questo pedigree non potevo certo regalargli la storia dell'Accademia di Giuseppe Penso! Ho fatto quindi ricorso alle cartelle dei due avi custodite nel nostro archivio storico, e ne ho estratti alcuni documenti che spero Giorgio Vittorio non possieda e che gli faccia piacere avere. Se anche li possedesse, vorrei li considerasse un segno concreto della mia stima e amicizia.

Occasioni come quella di oggi però non devono solo servire per indulgere ai ricordi del passato, ma anche per stabilire, per capire se le ricerche, gli studi ai quali abbiamo dedicato la nostra vita sono destinati a rimanere sepolti su scaffali polverosi di biblioteche o, più modernamente, in archivi digitali, oppure se possono essere fonte di ispirazione, di stimolo per giovani studiosi che le riprendano e le proseguano. La ricchezza degli atti di questo Convegno – colgo così l'occasione per ringraziare la Società Geologica Italiana che li ha pubblicati e Fabio Massimo Petti che con grande dedizione ne ha allestito il volume – e la presenza in sala di molti giovani dimostrano che a voi, carissimi Francesco Paolo e Giorgio Vittorio, si applica la seconda ipotesi e di questo ritengo dovete essere fieri ed orgogliosi.